

RACCONTARE I CANTIERI

Iniziativa riservata agli abbonati alla **My Pompeii card**.

A partire dal mese di marzo il Parco archeologico di Pompei aprirà al pubblico i suoi più importanti cantieri di valorizzazione e restauro.

Si tratta di strutture di grande prestigio, presso le quali sono in corso interventi di messa in sicurezza e restauro, che saranno raccontati direttamente dagli addetti ai lavori. Un'occasione per conoscere la delicata e al tempo stesso complessa attività di restauro, attraverso il racconto e la visione in diretta degli esperti sul campo - archeologi, architetti, restauratori e ingegneri - ma anche di poter fruire in anteprima assoluta di dimore di eccezionale pregio e raffinatezza o di straordinaria condizione di ritrovamento.

Ogni giovedì dalle ore 10.30 per massimo 20 persone per turno, secondo il seguente calendario:

- 1** 19/10/2023
Granai del Foro
- 2** 09/11/2023
Tempio di Iside
- 3** 16/11/2023
Scavo IX,10
- 4** 23/11/2023
Insula dei Casti Amanti
- 5** 30/11/2023
Casa della Fontana Piccola
- 6** 07/12/2023
Casa di Leda
- 7** 14/12/2023
*Antiquarium di Boscoreale
- 8** 11/01/2024
Insula Meridionalis
- 9** 18/01/2024
*Oplontis-scavo via dei Sepolcri
- 10** 25/01/2024
*Museo Archeologico di Stabia e Torre Colombaia
- 11** 01/02/2024
Depositi di Porta Nola



Oplontis: scavo archeologico e restauro via dei Sepolcri



* CANTIERI EXTRA MOENIA	
Antiquarium di Boscoreale	14/12/2023
Oplontis: scavo via dei Sepolcri	18/01/2024
Museo Archeologico di Stabia e Torre Colombaia	25/01/2024

OPLONTIS: Scavo archeologico e restauro via dei Sepolcri

La villa di Poppea (nota anche come Villa A per distinguerla dalla villa B rinvenuta poco lontano) era una delle più importanti ville d'otium della costa del Golfo di Napoli. Per la grandiosità dell'impianto e la ricchezza degli apparati decorativi la villa A, nella quale è stata rinvenuta un'anfora in cui è menzionato il nome di Poppea, è attribuita alla seconda moglie di Nerone. Al pari delle lussuose ville di Stabia, presentava un accesso principale orientato verso la campagna retrostante, sviluppandosi poi in una ricca ed articolata distribuzione di sale di soggiorno e giardini e le terrazze, visti dal mare, costituivano parte integrante del panorama con il Vesuvio, la campagna circostante, le colline boschive e ricoperte di vigneti. Attorno alla metà del I secolo d.C. il complesso si ampliò con l'aggiunta dell'enorme piscina, lungo la quale si disposero le stanze da pranzo, il soggiorno, gli alloggi per gli ospiti e dei piccoli giardini d'inverno. La villa aveva inglobato anche i resti di un più antico complesso produttivo, posti a sud del quartiere della piscina, di cui è stato possibile indagare solo l'ambiente del torchio.

La villa è stata oggetto di un importante intervento che ha concesso una nuova visione di sé ai visitatori, ovvero: la ricollocazione di statue e reperti archeologici, mai prima esposti nel sito. Un progetto di Museo diffuso permanente che consente di raccontare, conservare e valorizzare l'eccezionale patrimonio statuario di Oplontis.

Tuttavia, attualmente è in corso un intervento di scavo archeologico e restauro nel tratto di via dei Sepolcri - Oplontis, rientra tra gli interventi previsti nella programmazione ordinaria del Parco Archeologico.

Difatti, l'intervento di scavo, già approvato, prevede un ampliamento delle aree scavate della villa di Poppea, in prossimità della strada comunale di via dei Sepolcri, in adiacenza alla proprietà demaniale dello Spolettificio. Le azioni progettuali messe in campo consentiranno di riportare alla luce una delle parti più rappresentative emerse della villa nella sua totalità, cioè quella del salone con la parete che riporta la famosa raffigurazione del pavone, secondo le più innovative tecniche di indagine e le più aggiornate metodologie del cantiere archeologico. Si prevede, quindi, uno scavo di circa 29 metri per una profondità che varia dai 5 ai 7 metri.

Si presenta di fondamentale importanza per la messa a punto di nuove strategie di conservazione, tutela e valorizzazione dell'intero sito archeologico, anche rispetto alle relazioni con il canale del Conte Sarno che taglia l'area meridionale della Villa, e con l'adiacente complesso demaniale dello Spolettificio, testimonianza di archeologia industriale.

L'iniziativa è riservata in via prioritaria agli abbonati alla **My Pompeii card**.

La prenotazione potrà essere effettuata al seguente indirizzo mail: mypompeii@beniculturali.it

DIRETTORE GENERALE

Gabriel Zuchtriegel

SCAVO ARCHEOLOGICO E RESTAURO VIA DEI SEPOLCRI

RUP: Giuseppe Scarpati

PROGETTISTI

Progettista Architetto: Arianna Spinosa

Progettista Archeologo: Luana Toniolo

Progettista Restauro: Elena Gravina

Progettista Strutturale: Vincenzo Calvanese

CSP: Vincenzo Calvanese

Supporto alla progettazione: Maria Carmela Lombardo (Ales),
Serena Belotti

DIREZIONE LAVORI

Direttore dei lavori: Arianna Spinosa

DO Strutturale: Vincenzo Calvanese

DO Archeologo: Antonino Russo

DO Restauro: Elena Gravina

Supporto al DL: Maria Carmela Lombardo (Ales)

Supporto al RUP: Maria Pia Amore (Ales)

Supporto contabile: Gioacchino Gargiulo (Ales)

Ispettore di cantiere: Pasquale Tarasca

CSE: Luigi Guarino

Lavori a cura di "Sapit s.r.l."

PERSONALE PROGETTO "RACCONTARE I CANTIERI"

Coordinamento: Vincenzo Calvanese, Arianna Spinosa

Segreteria Amministrativa: Rosalia Alfano, Clelia Mazza, Ernesta Rizzo

Ufficio Comunicazione e Stampa

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI



RACCONTARE I CANTIERI

*Oplontis: Scavo archeologico e restauro
via dei Sepolcri*

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

www.pompeisites.org